

COMUNICATO STAMPA

Primo bilancio del Programma Erasmus+: molto alta la partecipazione italiana

Presentati oggi a Bruxelles i risultati raggiunti dal Erasmus+ nel primo anno del programma. Dai numeri emerge anche la buona performance dell'Italia, che è fra i Paesi che hanno maggiormente beneficiato dei finanziamenti europei.

Il Direttore dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, **Flaminio Galli**, dichiara: "Nel 2014 Erasmus+ ha confermato la sua straordinaria importanza e vitalità anche per migliaia di italiani. La voglia di fare esperienza formativa all'estero cresce come il numero dei partecipanti e i risultati sul piano formativo e sociale. Viviamo un momento storico in cui torna la tentazione di alzare frontiere e steccati, mentre la mobilità degli studenti e dei docenti rafforza l'identità comune europea, migliora la preparazione individuale e favorisce l'occupazione".

Il commissario europeo per l'Istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, Tibor Navraciscs, Commissario UE, ha affermato: "Nel corso del primo anno Erasmus+ si è rivelato un autentico successo. Il considerevole numero di partecipanti è la dimostrazione che il programma sta davvero contribuendo a migliorare le prospettive occupazionali dei giovani, aiutandoli ad acquisire nuove competenze ed esperienze e sostenendo l'ammodernamento dei sistemi dell'istruzione, della formazione e della gioventù in Europa. Continueremo a sfruttare questa popolarità per raggiungere sempre più persone, diverse tra loro per interessi, profilo e contesto sociale".

I dati della partecipazione in Europa e in Italia

Le borse di mobilità per studenti, tirocinanti, insegnanti, volontari e altri giovani hanno permesso a quasi **58mila italiani di partire** (650mila in Europa), con un impegno finanziario di **92.80 milioni di euro**. In questo ambito **l'Italia è seconda solo alla Turchia** per numero di candidature presentate. Il settore **universitario** ha beneficiato di oltre 53 milioni di euro, impiegati per sostenere le mobilità di oltre 34 mila studenti, professori e staff, a seguire la formazione professionale (25 milioni), la mobilità per i giovani (quasi 10 milioni), la formazione per il personale della scuola (3.6 milioni) e per il personale impegnato nell'educazione degli adulti. Le **prime 5 università italiane** per studenti in uscita sono: l'Università di Bologna, Alma Mater Studiorum, l'Università degli studi di Padova, la "Sapienza" di Roma, L'università degli studi di Torino e la Statale di Milano. Le destinazioni più scelte dagli studenti italiani sono Spagna, Francia, Germania, Regno Unito, Portogallo. Gli atenei italiani che accolgono più **studenti dall'estero** sono l'Alma Mater di Bologna, la "Sapienza" di Roma, l'Università degli studi di Firenze, il Politecnico di Milano e l'Università degli studi di Padova. Gli universitari arrivano soprattutto da Spagna, Francia, Germania, Turchia e Polonia. Sul fronte della cooperazione in progetti, ovvero quelle attività di collaborazione in partnership internazionali fra scuole, università, organizzazioni di giovani, enti pubblici e imprese, l'Italia ha realizzato **118 progetti** (18mila in totale in Europa) con il coinvolgimento di 791 organizzazioni. Nel complesso, il budget destinato a questo tipo di attività è stato di oltre 30 milioni di

euro. Gran parte dei progetti riguardano l'ambito scuola: sono 350 gli istituti coinvolti in Italia, con 62 scuole coordinatrici di progetto ed un finanziamento che sfiora i 12 milioni di euro. A seguire i progetti dei settori formazione, istruzione superiore, educazione degli adulti e gioventù.

Studio di impatto Erasmus: analisi regionale

Presentati oggi anche i dati dello studio di impatto Erasmus (ambito istruzione superiore). Il rapporto segue e integra quanto già pubblicato dalla Commissione europea nel 2014, con un focus sulle quattro macro regioni europee: nord, sud (di cui fa parte l'Italia), est, ovest. Sono state intervistate oltre 71 mila persone fra studenti, ex studenti e staff (accademico e amministrativo) per verificare l'impatto della mobilità Erasmus in termini di occupabilità, competenze e carriera a livello europeo. Dai dati emerge che gli studenti dei Paesi del sud Europa hanno maggiormente beneficiato delle mobilità, riducendo i tempi di disoccupazione. Sul fronte dei tirocini, ad esempio, il **51% degli italiani ha ricevuto un'offerta di lavoro** dall'impresa europea in cui veniva svolto il traineeship (media europea 30%). L'esperienza di mobilità ha avuto un'influenza positiva anche sullo spirito di imprenditorialità: in Italia il 32% degli studenti con esperienza di tirocinio Erasmus è intenzionata ad avviare una start-up e il 9% l'ha già realizzata. I laureati che sono partiti in Erasmus hanno una maggiore mobilità lavorativa: il 93% è disposto a trasferirsi all'estero per lavoro e sono maggiormente disposti a cambiare datore di lavoro rispetto a chi non ha realizzato una mobilità Erasmus. Erasmus influenza anche le relazioni personali, l'87% degli italiani che hanno avuto un'esperienza Erasmus dimostra una maggiore "attitudine europea" (media europea 80%) e il 37% ha un rapporto affettivo stabile con un persona non italiana.

Firenze, 26 gennaio 2015

INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

Con 90 anni di storia è il più antico istituto di ricerca del Ministero dell'Istruzione. L'Istituto è il punto di riferimento per la ricerca educativa. È impegnato nella promozione dei processi di innovazione nella scuola: sviluppando nuovi modelli didattici, sperimentando l'utilizzo delle nuove tecnologie nei percorsi formativi, ridefinendo il rapporto tra spazi e tempi dell'apprendimento e dell'insegnamento. Inoltre, INDIRE è l'Agenzia italiana del programma Erasmus+ per gli ambiti Scuola, Università ed Educazione degli adulti.

Contatti: www.indire.it/ufficiostampa - ufficiostampa@indire.it - Elena Maddalena - e.maddalena@indire.it - tel. 0552380444